

'ITALIA, ECCO I TUOI CRIMINI DI GUERRA'

LONDRA Ottocento criminali di guerra italiani sono sfuggiti al processo di Norimberga perché inglesi e americani avevano bisogno di loro per mantenere i comunisti fuori dal governo. Eppure erano responsabili della morte di circa un milione di civili. Questa è la tesi di un'inchiesta trasmessa dalla Bbc nel corso della trasmissione World Watch, dedicata all'occupazione italiana della Jugoslavia, dell'Albania, della Grecia, della Libia e dell'Etiopia. Le rivelazioni si basano su un'indagine compiuta negli archivi diplomatici americani e inglesi e in quelli della Commissione delle Nazioni Unite per i crimini di guerra da Michael Palumbo, uno studioso italo-americano che tre anni fa aveva scoperto all'Onu i documenti segreti sulle attività nel periodo bellico di Kurt Waldheim. Nel commentare World Watch, l'Observer ha scritto: E' facile immaginare i tetri burocrati tedeschi intenti a realizzare l'industrializzazione dei genocidi. Ma come si può pensare che gli allegri, estroversi italiani amanti del piacere possano fare altrettanto? Noi sappiamo che il carro armato italiano ha cinque marce, una per andare avanti e quattro retromarce nel caso l'attacco sia frontale ed occorra scappare. Eppure abbiamo visto la fotografia di soldati italiani che esibivano allegramente le teste mozzate e sollevate per i capelli dei loro nemici giustiziati ed abbiamo visto le immagini delle divisioni italiane che hanno circondato gli uomini di un villaggio e hanno ammazzato a colpi di mitra tutti i cittadini dando fuoco alle abitazioni con le loro torce e campi di concentramento italiani dove decine di migliaia di sloveni, uomini donne e bambini sono stati fatti morire. Queste cose sono realmente accadute. La brutalità della trasmissione ha provocato un'ondata immediata di reazioni. Centinaia di lettere e telefonate sono arrivate al consigliere politico dell'ambasciata d'Italia Leonardo Visconti di Modrone e la trasmissione televisiva è stata oggetto di conversazione durante la cena offerta dall'ambasciatore Biancheri al ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd nella residenza di Grosvenor Square. L'ambasciatore Biancheri ha inviato una ferma protesta al presidente della Bbc Marmaduke Hussey in una lettera nella quale si accusa il programma di prendere di mira l'Italia su un tema che ha in realtà dimensioni ben più ampie. Ma il consulente storico del programma, Michael Palumbo, ha chiesto di discutere la sua trasmissione con l'ambasciatore italiano, il quale ha però rifiutato sostenendo che i giudizi globali devono essere lasciati agli storici. Gli italiani finiti nell'elenco della Commissione Onu sui crimini di guerra, al quale lo studioso italo-americano fa riferimento, erano accusati di una serie di atrocità compiute in Etiopia e in Jugoslavia. Dopo aver ottenuto l'indipendenza, il governo di Addis Abeba aveva chiesto che il generale Badoglio venisse processato per aver disposto l'uso di gas venefici e il bombardamento di ospedali nel corso della guerra d'Abissinia, nel 1935-'36. Ma alla conclusione del conflitto mondiale, il Foreign Office si oppose a questa pretesa, difendendo un uomo che aveva reso servizi preziosi agli alleati. Nel documentario della Bbc, si ricorda anche che il governo jugoslavo fece a lungo pressioni perché fossero chiamate a rispondere davanti alla giustizia le autorità militari italiane coinvolte nella conduzione di campi di concentramento nei quali erano morti centinaia di jugoslavi. Ma le proteste di Tito non vennero ascoltate: i governi di Washington e Londra dichiararono che la soluzione era di competenza italiana. Sull'elenco delle Nazioni Unite compare anche il nome del generale Mario Roatta che, comandante in Jugoslavia nel 1942, viene ritenuto responsabile dell'uccisione di prigionieri di guerra, la fucilazione di ostaggi e l'internamento di intere famiglie in campi di concentramento. I documenti che ho trovato ha affermato Palumbo durante la trasmissione dimostrano che gli alleati britannici e americani si erano impegnati in una politica intesa a insabbiare e ingannare e a impedire l'estradizione di centinaia di criminali di guerra italiani che essi sapevano essere colpevoli di enormi atrocità.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

